

# Gli italiani che battono le università Usa

Il premio internazionale di finanza assegnato in Canada a sei giovani della Luiss di Roma. Si sono formati tutti in licei statali. È il solo ateneo non americano ad aver mai vinto il titolo

## La gara



● La Rotman International Trading Competition è una competizione di finanza applicata che si svolge ogni anno a Toronto, organizzata dall'Università. Quest'anno i concorrenti erano 300

● Gli italiani della Luiss Blue Team, preparati da Emilio Barone (nella foto), hanno vinto la gara per il secondo anno consecutivo. La squadra italiana ha battuto la concorrenza degli studenti di 45 università canadesi, americane, europee e asiatiche. Secondi i rivali di Berkeley



ROMA. Hanno tra i 21 e i 24 anni e sono i sei studenti della Luiss, cinque ragazzi e una ragazza, che hanno vinto la Rotman International Trading Competition, la gara di finanza applicata che si svolge a Toronto. Tanto per fare capire quanto siano stati bravi, la squadra dell'Università romana ha vinto per il secondo anno consecutivo, prevalendo su atenei dai nomi altisonanti come quello di Berkeley o del Mit di Boston, ed è l'unica non americana che abbia mai conquistato il trofeo.

A vederli, sembrano dei giovani come tanti altri, impegnati a concludere il loro percorso di studi, ma dopo qualche domanda mettono in mostra determinazione, e tanta preparazione. Riccardo, il team leader, ovvero il caposquadra — l'unico ad avere partecipato a entrambe le edizioni vincenti — spiega quali siano state le prove più impegnative. La prima, per esempio, richiedeva di gestire, in una situazione di mercato frenetico, l'ordine dato da un fondo di investimento di trattare un quantitativo di titoli a un

determinato prezzo. «Bisogna decidere velocemente, in 10-15 secondi, ponendosi domande come "se compro a 20 riuscirò a vendere dopo i titoli senza perderci?"». Un'altra prova chiedeva di dare un valore teorico ai titoli di 4 aziende, in presenza di notizie sensibili sul management o sul mercato. «Anche qui bisogna decidere in una manciata di secondi».

A premiare i loro sforzi è stata la costanza dei risultati nei 6 test perché «l'obiettivo finale era raggiungere il profitto più alto con il rischio più contenuto», spiega il professor Emilio Barone che è il regista della partecipazione alla gara.

I ragazzi hanno le idee chiare. Iacopo confessa che la curiosità per la finanza gli è nata quando aveva otto anni e vede-

va il padre misurarsi, peraltro neanche troppo spesso, con investimenti azionari. Iacopo è il più giovane, deve ancora laurearsi a differenza degli altri che sono impegnati nel successivo master e viene da Fondi dove ha frequentato il liceo scientifico tecnologico Pacinotti. Con buona pace delle classifiche Ocse che mettono la scuola italiana agli ultimi posti della

**Il «Blue Team»**  
Ecco la squadra della Luiss

- 1 Alessandro Piacquadio, 23 anni
- 2 Iacopo Scarpellino, 21 anni
- 3 Matteo Di Iorio, 22 anni
- 4 Dario Occhipinti, 24 anni
- 5 Anna Chiara Pizzuti, 24 anni
- 6 Riccardo Caruso, 23 anni

(Bernegni/Gustoli)

## La polemica

### Lega e Forza Italia: «No all'Imu sui terreni agricoli»

ROMA. Forza Italia e Lega si schierano contro l'Imu agricola. «Il presidente del Consiglio — attacca Vincenzo Gibino (FI) — è intenzionato a fare razzia sui terreni agricoli, con un'Imu che rappresenta un'ingiustizia totale, che rischia di devastare un settore già in gravissima difficoltà e che porterà alla chiusura di migliaia e migliaia di imprese agricole. Con due emendamenti presentati insieme con il senatore D'Alì ho chiesto l'abolizione dell'Imu agricola». «Mettere un'altra tassa sugli agricoltori che si fanno "il mazzo" dalla mattina alla sera — aggiunge il leader della Lega, Matteo Salvini — sarebbe una follia e faremo le barricate». Il decreto dovrebbe

arrivare oggi nell'aula del Senato. Il presidente della Commissione Finanze, Mauro Marino (Pd), ha spiegato infatti ieri sera che mancava ancora il parere della commissione Bilancio e che c'erano tre emendamenti accantonati da esaminare. Il primo, del relatore, che prevede una franchigia di duecento euro per agricoltori e imprenditori del settore che hanno terreni nei Comuni in zona di «collina svantaggiata». Il secondo e il terzo, del (Pd), riguardano l'esenzione per i terreni a proprietà indivisa e inusufruttibile e l'esenzione per le isole minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

classifica internazionale, i 6 giovani campioni di trading hanno tutti frequentato licei statali. Anna Chiara il liceo Renato Cartesio di Olevano Romano, Dario l'Integ Carducci-Gallati di Fermo, Riccardo il liceo scientifico Righi di Roma, Matteo il classico Giulio Cesare di Roma e Alessandro il classico G.B. De La Salle di Benevento. «Vengo da un paesino di 1.800 abitanti Fragneto Monteforte, famoso per il raduno di Mongolfiere, di finanza lì certo non si parla e studio grazie ad una borsa di studio», dice.

Per il futuro pensano di proseguire a impegnarsi nella finanza, e vedono come «strada obbligata» quella di lasciare l'Italia e trasferirsi all'estero. Due di loro, Alessandro e Dario, hanno iniziato uno stage presso una società internazionale di scommesse che opera nel betting exchange, molto attivo sulla piazza britannica. Gli altri hanno in corso contatti con banche d'investimento.

Se chiedi loro del privato finiscono e pensano che la

## Il futuro

In Italia vedono poche prospettive: «La strada obbligata è andare all'estero»

domanda riguarda l'occupazione futura. Del resto, confessano, la preparazione alla gara di Toronto ha assorbito tutto il loro tempo e anche per il dopo università, la vita privata non è la loro prima preoccupazione.

Hanno le idee chiare e sanno che l'impegno sul lavoro sarà nei prossimi anni quasi totalizzante («Forse per questo ci sono poche ragazze nel settore», dice Anna Chiara), ma non importa perché quello che conta è poter fare quello che piace «anche se, certo, nei nostri desideri di qui a dieci anni c'è pure avere una vita privata felice».

Quando è scoppiata la crisi andavano ancora a scuola e non mettono in discussione l'importanza dell'etica nel loro lavoro. «Occorre definire il giusto limite tra rischio e profitto», sostengono. Alla domanda su come investirebbero ora i soldi rispondono quasi all'unisono (solo una voce suggerisce le valute): «Le principali azioni italiane, perché finora hanno sofferto molto più del dovuto».

Stefania Tamburello

© RIPRODUZIONE RISERVATA